

Swear on Code (C5)	Giudizio complessivo sui documenti: 23
Presentazione: 25	
Consegna e considerazioni generali	<u>Consegna</u> : i verbali andranno raccolti in cartelle dedicate, distinte tra interni ed esterni. <u>Lettera di presentazione</u> : niente da segnalare. <u>Verbali</u> : bene. <u>Registro delle modifiche</u> : la colonna "descrizione" segue versione e data.
Presentazione	Efficace l'introduzione. Buono il ritmo di erogazione. Insoddisfacente la spiegazione della scelta di capitolato. Discreta padronanza del dominio. Buona quella dei processi.
Studio di Fattibilità	Bene.
Norme di Progetto	§1: conviene che le vostre norme vengano prodotte incrementalmente, con il maturare delle esigenze di progetto, trattando prima quelle più impellenti e ricorrenti, e dopo quelle che interverranno più avanti, sempre garantendo che ogni attività da svolgere sia stata precedentemente normata. Non dichiarando questa intenzione, dite implicitamente al lettore che il vostro documento ambisce a essere completo, e, poiché non lo è, vi esponete a critiche. §2,3,4: apprezzabile la strutturazione di alto livello del documento, che recepisce la tassonomia di processi di ISO/IEC 12207. Migliorabile invece la struttura adottata all'interno di ogni processo, che dovrebbe avvicinarsi a: scopo, descrizione, attività, strumenti. (Lo studio di fattibilità, inteso come attività e non come documento, è una premessa al processo di fornitura, e non certamente parte del processo di sviluppo.) Tra i processi di supporto avete erroneamente trascurato la gestione di configurazione e la gestione dei cambiamenti. Modesti e immaturi i contenuti tecnici delle norme, insufficienti a garantire la realizzazione di un prodotto di qualità, e "schiacciati" sulla produzione di documenti, come se questa fosse l'attività centrale del progetto. Nel complesso, documento con buona struttura di primo livello, ma da raffinare per struttura interna, ampiezza e profondità di contenuti.
Analisi dei Requisiti	§2.2 deve essere estesa includendo l'interpretazione del fornitore sulle funzionalità del prodotto. UC1: "Pagina iniziale" non è una funzionalità. Non confondete l'implementazione con la funzionalità. UC2: qual è il processo relativo allo scenario principale? Scritto in questo modo è troppo generico. UC4 e UC3 sono molto simili. UC4 infatti è l'analisi più approfondita dell'inserimento di un nuovo progetto. UC4.13 non è corretto, poiché non rappresenta una vera estensione (non blocca lo scenario principale del caso d'uso esteso). È possibile individuare casi d'uso generici per generalizzare le funzionalità sugli elementi. UC4.5 deve essere maggiormente analizzato. Non è chiaro perché in alcuni casi inseriate la sezione "Estensione", quando è già presente la sezione "Scenario alternativo". Le funzionalità che prevedono opzioni dovrebbero essere modellate utilizzando la generalizzazione fra casi d'uso. Le informazioni che possono essere modificate per i vari elementi sono maggiori rispetto a quelle richieste durante l'inserimento. Anche UC4.18 deve essere analizzato maggiormente. Non è spiegato il significato del codice dei requisiti. RFO1: troppo generico. RFO4.1 e altri: dove vi sono scelte, individuare sotto-requisiti corrispondenti. RFO16: da dove viene recuperato il lavoro precedentemente salvato? RFD24: non è chiaro. RFD25: individuare sotto-requisiti. RQO3 non è requisito di qualità, poiché non pone vincoli sul processo di sviluppo. RVD4: è requisito di qualità. Siete sicuri di volere inserire come requisito il rispetto del PdP? Il documento ha struttura corretta e buon contenuto complessivo. Discreto il livello di dettaglio raggiunto per i casi d'uso e per i requisiti.
Piano di Progetto	§1.4: i vantaggi non si "adempiono", ma si offrono (o si godono). §2: apprezzabile per contenuti, ma infelice per presentazione. Assai preferibile per leggibilità la presentazione tabulare. Stante la sua natura incrementale, l'aggiornamento è meglio posta in appendice, anche applicando manutenzione migliorativa alle misure di mitigazione presentate in §2. §3: la pianificazione concerne le attività di progetto, che istanziano i processi

	<p>adottati dal gruppo. L’istanziazione è materia delle Norme, mentre la dislocazione temporale delle attività è compito del PdP. Quanto qui presentate riflette una prospettiva completamente schiacciata sulla produzione della documentazione richiesta in ingresso alle revisioni di avanzamento, con l’effetto di ignorare le attività di sviluppo del prodotto richiesto dal committente. In altri termini, è come se i processi di supporto guidassero i processi primari, il che è completamente privo di senso. Non è questo il tipo di pianificazione atteso. Gravemente insufficiente il dettaglio di interpretazione, organizzazione e pianificazione delle attività relative a TB e PB, che pure sono gli snodi principali del progetto. Queste lacune rendono poco credibile il preventivo presentato in §5.</p> <p>Nel complesso, il documento ha difetti sostanziali, che vanno sanati con un profondo ripensamento di approccio e di documentazione.</p>
Piano di Qualifica	<p>§2 e 4: contenuti poco significativi ai fini del PdQ, e che sovrappongono con ciò che attiene alle Norme, cioè la selezione e presentazione delle metriche di interesse, e dei metodi, procedure e strumenti che ne facilitino la misurazione.</p> <p>§3: obiettivi quantitativi modesti per ambizione, scarsi per quantità, e con insufficiente correlazione (e complementarità) i contenuti delle Norme. Al PdQ attiene la determinazione degli obiettivi quantitativi di qualità e il monitoraggio dell’andamento (ciò che fate in §5).</p> <p>Nel complesso, struttura e contenuti del documento non assolvono ai compiti a esso assegnati.</p>
Glossario	Bene.